

Cure palliative. Camera, via a esame testo unificato. Garantire accesso cure dolore in tutto il territorio.

(DIRE - Notiziario Sanita') Roma, 15 set. - Pausa estiva alle spalle, ripartono i lavori dell'aula della Camera. L'assemblea di Montecitorio ha avviato, con l'illustrazione del relatore e presidente della commissione Affari sociali, Giuseppe Palumbo (Pdl), la discussione sul testo unificato che contiene disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alle terapie del dolore. Il progetto di legge stabilisce, tra le altre cose, che le cure palliative vengano inserite tra i livelli essenziali di assistenza e divengano accessibili su tutto il territorio nazionale. Il tema e' strettamente connesso alla questione del testamento biologico, tanto che, lo scorso inverno, nel corso dell'esame del ddl sul fine vita in Senato, l'opposizione si era battuta per far dedicare un capitolo 'ad hoc' del testo Calabro' alle cure palliative. Richiesta respinta dalla maggioranza con la motivazione che la Camera aveva gia' in esame le proposte di legge sulle terapie del dolore.

"Sulle cure palliative l'impegno del Pd e' stato determinante, auspichiamo che anche in aula tra maggioranza e opposizione prosegua quel clima di proficua collaborazione per il bene del paese che c'e' stato in commissione". Così' la capogruppo del Pd nella commissione Affari sociali della Camera, Livia Turco, commenta l'avvio della discussione generale a Montecitorio della proposta di legge sulle cure palliative. "Il testo che inizieremo a discutere oggi- spiega- prevede che le cure palliative siano inserite tra i livelli essenziali di assistenza e divengano accessibili a tutti sull'intero territorio nazionale. Per questo, come previsto, e' importante che si passi dagli hospice alla rete delle cure palliative, con grande attenzione all'assistenza domiciliare. Così' com'e' fondamentale il potenziamento dell' 'ospedale senza dolore', delle terapie antidolore e che si faciliti, sburocratizzandola, la prescrizione dei farmaci senza dolore". Turco conclude: "Ci auguriamo che vengano accolti i nostri emendamenti per dare maggiori risorse a questa importante legge e per riconoscere, una volta per tutte, la professione dei medici e degli operatori che attualmente operano nelle strutture, dando loro la possibilita', attraverso un apposito concorso, di dirigerle".